



Segreteria Nazionale
Via Farini, 62 - 00185 Roma
Tel. +39 06 48903773 - 48903734
Fax: +39 06 62276535
coisp@coisp.it
www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA



RAZIONALIZZAZIONE PRESIDI POLIZIA POSTALE

Incontro del 20 luglio 2017

L'UNICA CERTEZZA E' CHE NON CI SONO CRITERI OGGETTIVI!!

In data odierna si è tenuta una ulteriore riunione inerente la razionalizzazione dei presidi della Polizia Postale e delle Comunicazioni.

L'incontro, presieduto dal Prefetto Sgalla, Direttore Centrale delle Specialità, ha visto la partecipazione del Vice Prefetto Ricciardi, Direttore dell'Ufficio per le Relazioni Sindacali, della Dr.ssa Ciardi, Direttore del Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni, del Dr. Gabrielli, Responsabile del Centro nazionale anticrimine informatico per la protezione delle infrastrutture critiche (CNAIPC), e della Dr.ssa Terribile, Direttore del Servizio Sovrintendenti, Assistenti ed Agenti della Direzione Centrale per le Risorse Umane.

Nell'introduzione il Direttore delle Specialità ha spiegato quello che l'Amministrazione ha definito il "progetto Polizia postale 4.0" specificando i nuovi indirizzi operativi e gli obiettivi da conseguire, volti ad assicurare la sicurezza degli assetti nazionali secondo una scala di criticità:

- 1° livello - sicurezza nazionale dello Stato (Intelligenze, Difesa, Interno, altre Amministrazioni);
- 2° livello - le infrastrutture critiche nazionali (TLC, utilities, settore finanziario, trasporto) altre amministrazioni pubbliche sensibili (Sanità, etc.)
- 3° livello - tessuto produttivo nazionale e cittadinanza

Tale progetto - ha aggiunto il Direttore Centrale delle Specialità - prevede 20 Compartimenti regionali, 7 Sezioni Distrettuali e 30 Sezioni provinciali. Compartimenti e Sezioni Distrettuali assumeranno la denominazione di *Centro Anticrimine Distrettuale* mentre le Sezioni provinciali saranno i futuri *Centro Anticrimine ordinario*.

Il Prefetto Sgalla ha quindi spiegato quelle che in un prossimo futuro saranno le 5 competenze esclusive della specialità della Polizia Postale:

- Attacchi cyber a protezione delle infrastrutture critiche;
- Pedopornografia online;
- Cyberbullismo;
- Hacking soprattutto rivolto verso sistemi finanziari;
- Reati postali.

Ha inoltre rassicurato che al personale delle Sezioni che verranno chiuse sarà data possibilità di essere assegnato in una delle Sezioni che invece non subirà la razionalizzazione che si vuole attuare (anche eventualmente corrispondendo loro l'indennità prevista dalla legge 86/2001) oppure di essere assegnato in altri Uffici della propria provincia (a tal riguardo vi è stata una dichiarazione di impegno a sostenere tali eventuali richieste ma alcuna certezza che le istanze dei colleghi verranno accolte), fermo restando che è intento dell'Amministrazione di favorire un impiego del ridetto personale presso le Squadre Mobili delle Questure ove potranno occuparsi dei reati informatici che non saranno di più stretta pertinenza della *Polizia Postale 4.0*.

Il Prefetto Sgalla ha poi aggiunto che l'Amministrazione si preoccuperà di formare il personale della futura *Polizia Postale 4.0* a livelli altissimi (di certo necessari per contrastare determinati attacchi informatici quali il VannaCry). Quindi ha concluso affermando che all'elenco consegnato alle OO.SS. nel corso della precedente riunione, degli Uffici della Specialità che rimarrebbero aperti, sono state aggiunte le Sezioni di Alessandria, Arezzo, Bergamo, Ferrara, Foggia, Pisa, Pistoia e Treviso. Ha quindi fatto consegnare alle OO.SS. presenti il qui allegato elenco aggiornato.

Il COISP, nel suo intervento, ha innanzitutto ancora una volta rappresentato con forza la propria contrarietà a questo progetto che prevede la chiusura di decine di Sezioni della Polizia Postale e delle Comunicazioni, denunciando che questo creerebbe un danno proprio a quei cittadini nei cui confronti la *Polizia Postale 4.0* dovrebbe essere - come affermato dall'Amministrazione - maggiormente vicina.

Nell'evidenziare il proprio apprezzamento nei confronti della dichiarata volontà di far fare un concreto salto di qualità alla specialità della Polizia Postale, il COISP ha sottolineato in maniera decisa che l'analisi di quanto evidenziato dall'Amministrazione porta alla conclusione che riguardo le tre direttrici su cui muoverebbe il

progetto Polizia Postale 4.0 (la sicurezza dello Stato e delle istituzioni che lo rappresentano, la sicurezza delle infrastrutture critiche, la sicurezza dei cittadini) ci si voglia spingere concretamente soltanto verso le prime due e che invece si voglia arretrare per quanto concerne la sicurezza della cittadinanza laddove - abbiamo puntualizzato con forza - fare sicurezza in questo settore significa essere vicini ai cittadini e permettere loro di confrontarsi con i presidi territoriali della Polizia delle Comunicazioni, l'esatto opposto di ciò che avverrebbe con la chiusura di innumerevoli Sezioni!

Tale analisi - ha proseguito questa O.S. - consente di affermare che il progetto proposto non è un progetto credibile visto che ci stiamo allontanando dai cittadini, dai ragazzi vittime di cyberbullismo etc..

In merito alla vicinanza nei confronti dei cittadini, il COISP ha aggiunto che si sta andando in controtendenza proprio alle statistiche pubblicate in questi giorni che indicano l'Italia salire di otto posizioni tra i Paesi più attaccati dagli hacker su scala globale, passando alla 50esima alla 42esima posizione e chiudere Uffici della Polizia Postale vuol significare spostare l'attenzione verso la sicurezza istituzionale e le infrastrutture critiche ma allontanarsi dai cittadini che patiscono anche loro e pesantemente la cyber criminalità.

In merito alla razionalizzazione dei presidi di Polizia Postale e delle Comunicazioni, stante anche l'elenco aggiornato che vede primeggiare la Toscana con ben 6 Uffici provinciali che rimarranno (ai precedenti 3 ne sono stati aggiunti adesso altri 3, senza alcuna motivazione plausibile rispetto a quelli che si vorrebbe sopprimere), il COISP ha preteso di conoscere i criteri utilizzati per scegliere le Sezioni che dovrebbero restare aperte e quelle che invece dovranno chiudere, precisando che l'Amministrazione ha un preciso dovere di trasparenza verso le Organizzazioni Sindacali e verso il personale!

Un progetto serio - abbiamo puntualizzato - deve avere dei criteri su cui si basa e non può accadere che si allunga o restringe l'elenco degli Uffici da lasciare aperti a seconda di quelle che sono le sollecitazioni sindacali o politiche che possono arrivare rispetto ad una provincia rispetto che un'altra, senza alcuna motivazione valida.

Il COISP ha ribadito che il progetto presentatoci, per i modi che si stanno evidenziando di raggiungere gli obiettivi di contrastare attacchi informatici di elevata portata e contestualmente di continuare a garantire ai cittadini quella doverosa tutela e vicinanza che dobbiamo loro dare, è un progetto che si poggia su piedi d'argilla, è un progetto non credibile da presentare al personale (da un giorno all'altro, senza alcuna motivazione concreta, in Toscana "esplode" la necessità di mantenere aperti 6 Uffici della Postale mentre nel resto d'Italia, anche nelle regioni che hanno una maggiore incidenza di reati di pedopornografia e cyberbullismo, ci si attesta su due Sezioni), è un progetto che non si tiene da nessun punto di vista! Mancano del tutto i criteri sui quali sono state poggiate le basi per poter dire che un dato Ufficio è veramente necessario o non lo è per la sicurezza dei cittadini, dello Stato e delle infrastrutture. Sembra di assistere ad una Amministrazione non si sa se vittima, ostaggio o supina a sollecitazioni che sono del tutto lontane a quei principi di efficienza che invece dovrebbe perseguire! Questa è l'impressione che emerge e l'Amministrazione ha il dovere di fornire concreti elementi - cosa ad oggi non fatta - che permettano di fugare tali dubbi.

Quanto alla formazione elevata che l'Amministrazione ha dichiarato di voler dare al personale, il COISP ha ricordato che il Dipartimento ha precisi obblighi nei confronti del Sindacato che nel caso di specie si traducono in primis nel dover comunicare alle Organizzazioni Sindacali gli enti formativi, i metodi ed i sistemi attraverso i quali si vorrebbe raggiungere l'altissima specializzazione che si è affermato di voler ottenere.

In conclusione, il COISP ha ribadito la propria ferma contrarietà alla chiusura di anche solo una Sezione della Polizia Postale e delle Comunicazioni nonché la pretesa di essere portato a conoscenza delle motivazioni che hanno condotto ad includere nell'elenco fornitoci ogni singolo Ufficio in esso presente, nonché delle motivazioni che hanno portato ad escludere gli altri.

Tale nostra pretesa sussiste ancor più alla luce delle successive affermazioni del Direttore Centrale delle Specialità, il quale ha dichiarato che il metodo seguito nella scelta delle Sezioni da non chiudere (chiusura che comunque non si concretizzerà a breve tempo) sono stati: i rapporti con il partner "Poste Italiane", i criteri territoriali, vale a dire cercare di coprire aree più omogenee (?) nonché talune indicazioni provenienti dai Compartimenti.

A breve la nostra pretesa di chiarezza (che è poi la pretesa di tutti i Poliziotti della Polizia Postale) verrà coadiuvata da una formale richiesta di accesso a documenti amministrativi... e non solo.

Non siamo disposti a subire tacitamente scelte incomprensibili!